

# Monitor dei Distretti Agro-alimentari

**Research Department**

Novembre 2024

**Monitor dei distretti**
**Agro-alimentari**

Continua la **crescita sui mercati esteri dei distretti agro-alimentari**, che dopo aver chiuso il primo trimestre del 2024 con un incremento tendenziale del 6,6%, **proseguono allo stesso ritmo nel secondo trimestre, con un progresso del 6,4%** rispetto allo stesso periodo del 2023. La dinamica è più vivace rispetto a quella degli altri distretti manifatturieri italiani (fig.1), che restano sostanzialmente stabili nel secondo trimestre dell'anno (+0,4%). I **primi sei mesi dell'anno** si chiudono quindi con oltre 14 miliardi di euro di esportazioni a valori correnti, il **6,5% in più** (ossia 857 milioni) rispetto alla prima metà del 2023 (tab.1). L'evoluzione è in linea con quella del totale agro-alimentare italiano (+7,4%), di cui i distretti rappresentano il 44% in termini di valori esportati, in un contesto di raffreddamento della dinamica dei prezzi alla produzione sui mercati esteri: +1,7% la crescita tendenziale nel primo semestre del 2024 per l'industria alimentare (dopo il +13,1% del 2022 e il +7,9% del 2023), +0,4% per le bevande (vs. il +5,4% del 2022 e il +4,3% del 2023).

La **filiera dei distretti vitivinicoli**, che rappresenta circa un quarto del totale export dei distretti agro-alimentari, chiude sostanzialmente invariata il primo semestre del 2024 con quasi 3,3 miliardi di export (+0,7% tendenziale) a causa del lieve rallentamento del secondo trimestre dell'anno (-0,7%) che quasi annulla i progressi dei primi tre mesi (+2,4%). Il distretto più importante in termini di valori esportati, quello dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, chiude il semestre con un calo tendenziale del 4,7% (-2% nel secondo trimestre) e arretra soprattutto verso Belgio (-31% nel semestre) e Svizzera (-29%), mentre guadagna terreno negli Stati Uniti (+6,8%), in Germania (+3,8%) e in Francia (+2,8%). Rallenta ma resta in territorio ampiamente positivo, il distretto dei **Vini del Veronese** (+2,3% nel secondo trimestre, +6,7% nel semestre); stessa dinamica per i **Vini dei colli fiorentini e senesi** (rispettivamente +0,1% e +3,6%), mentre il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** accelera nel secondo trimestre (+11%, +6,1% nel semestre) grazie ai successi registrati negli Stati Uniti (rispettivamente +26% e +9%), in Germania (+9% e +7%) e in Austria (+27% e +19%), mentre frena bruscamente in Russia, pur restando positivo nel bilancio semestrale (-34% nel secondo trimestre, +39% nei primi sei mesi dell'anno). L'annata 2023 è stata particolarmente scarsa in termini di produzione di vino, con circa 40 milioni di ettolitri (oltre il 20% in meno rispetto al 2022) a causa soprattutto della diffusione della peronospora e delle condizioni climatiche avverse. La vendemmia 2024 si prospetta in recupero ma ancora al di sotto della media di 47 milioni di ettolitri delle ultime 5 annate, con un quadro regionale molto eterogeneo, determinato dalle piogge eccessive al centro-nord e dalla siccità nel sud. La qualità delle uve, tuttavia, non sembra compromessa<sup>1</sup>.

La filiera della **pasta e dolci** continua ad avanzare a ritmo serrato sui mercati internazionali: nei primi sei mesi del 2024 realizza quasi 2,3 miliardi di export (+6,2% rispetto allo stesso periodo del 2023) grazie allo sprint del secondo trimestre (+8,3% tendenziale). Il risultato è particolarmente positivo anche alla luce di una dinamica dei prezzi alla produzione sui mercati esteri in forte ridimensionamento (-6,7% nei primi sei mesi del 2024 per l'industria italiana della pasta e prodotti da forno, dopo il +21% del 2022 e il +2,7% del 2023). Sul fronte delle materie prime agricole, nei mesi estivi i prezzi di frumento e mais hanno continuato a scendere, ma potrebbero chiudere l'anno su livelli di prezzo superiori agli attuali, guidati anche da maggiori preoccupazioni sulla produzione mondiale a causa degli effetti del cambiamento climatico<sup>2</sup>. Tra i distretti della filiera, va segnalata la dinamica molto positiva dei **Dolci di Alba e Cuneo**, distretto che realizza quasi 150 milioni di esportazioni in più rispetto al primo semestre del 2023 (+21%), di cui 40 milioni in Francia (+30%), 28 milioni in Germania (+45%) e 16 milioni in Polonia (+48%). Molto positivo anche l'andamento dei **Dolci e pasta veronesi**, con 27 milioni in più (+15%) di cui 13 realizzati in Germania

<sup>1</sup> [https://winenews.it/vino-italiano-una-vendemmia-2024-in-crescita-sul-2023-ma-sotto-la-media-e-il-futuro-da-scrivere\\_537116/](https://winenews.it/vino-italiano-una-vendemmia-2024-in-crescita-sul-2023-ma-sotto-la-media-e-il-futuro-da-scrivere_537116/)

<sup>2</sup> Research Department Intesa Sanpaolo - Focus Commodity Scenario trimestrale - settembre 2024.

**Novembre 2024**

Nota Trimestrale – n. 31

**Research Department**
**Industry & Local Economies  
Research**
**Rosa Maria Vitulano**  
Economista

(+32%). Arretra leggermente sui mercati esteri il comparto pasta dell'**Alimentare di Parma** (mentre guadagna terreno il comparto conserve del distretto, come si vedrà più avanti): sono circa 17 milioni in meno nel semestre (-2,8%) soprattutto sul mercato tedesco (-7,3%), mentre crescono le vendite su quelli francese (+2,8%) e statunitense (+3,4%). Positivi nel semestre anche la **Pasta di Fara** (+14%) e il comparto pasta dell'**Olio e pasta del barese** (+8,4%), mentre i comparti pasta e dolci dei due distretti campani (anche questi a cavallo tra due filiere in quanto comprendono anche aziende del comparto conserviero) arretrano sui mercati esteri: -15% per l'**Alimentare napoletano**, corrispondenti a 33 milioni in meno; -14% per l'**Alimentare di Avellino** (-19 milioni).

Accelera nel secondo trimestre anche la **filiere dei distretti agricoli**: +4,6% tendenziale, portando il risultato semestrale in progresso del 2,2% rispetto alla prima metà del 2023. Tra i distretti che lo compongono, il contributo maggiore viene dalle **Mele dell'Alto Adige**, con un balzo del 22,5% nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2023: crescite diffuse verso tutte le principali destinazioni (Germania +27; Spagna +29%, Regno Unito +5,4%, Paesi Bassi +50%). Molto positiva anche la dinamica dell'**Ortofrutta di Catania** (+12% nel bilancio semestrale), in particolare verso Francia (+16% nel periodo gennaio-giugno), Germania (+15%) e Polonia (+19%). Lieve progresso per l'**Ortofrutta romagnola** (+2,6%) grazie alla buona dinamica in Germania (+2,5%), nel Regno Unito (+16,5%) e in Austria (+22,4%); calo sul mercato francese (-23%). In forte arretramento invece la **Nocciola e frutta piemontese** (-21%) determinato soprattutto dal ripiegamento verso Germania (-41%) e Arabia Saudita (-54%), mentre cresce a due cifre in Francia (+11%), nel Regno Unito (+24%) e in Polonia (+35%).

Anche la **filiere delle conserve** contribuisce positivamente alla dinamica dell'export dei distretti agro-alimentari, con un +5,8% nel primo semestre del 2024 (+3,1% nel secondo trimestre) corrispondente a un incremento di 88 milioni. Molto bene il comparto conserve dell'**Alimentare di Parma**: +16% nel primo semestre, ossia 35 milioni in più (tale da compensare l'andamento negativo del comparto pasta e dolci del distretto). Quasi 10 milioni sono realizzati sul mercato statunitense (+181%), ma si registrano crescite a due cifre anche verso Regno Unito (+65%), Australia (+45%) e Francia (+15%); in calo invece i flussi verso la Germania (-8%). Buon risultato anche per l'**Alimentare napoletano**, che grazie allo sprint del secondo trimestre (+14,7%) realizza un incremento di 21 milioni nel semestre nel comparto conserviero (+9%), ma non riesce a compensare l'andamento negativo del comparto pasta e dolci: nel complesso il distretto arretra del 2,6% nel semestre (tab. 3). Le conserve del distretto campano sono sempre più apprezzate in Libia (+79%) e in Giappone (+22%), in calo invece le vendite nel Regno Unito (-21%). Invariato nel secondo trimestre il maggior distretto della filiera, le **Conserve di Nocera** (-0,1%) che resta comunque positivo nel semestre (+5,4%) grazie alla buona dinamica nel Regno Unito (+3,3%) e al boom di vendite in Austria (+226%) che compensano l'arretramento in Germania (-23%). La campagna di raccolta e trasformazione del pomodoro del 2024 è stata caratterizzata da condizioni climatiche diverse tra Nord e Sud Italia: da un lato, le rese nel nord sono state di molto inferiori a causa delle continue piogge, al contrario nel sud si è dovuta fronteggiare una grave siccità<sup>3</sup>.

La **filiere delle carni** si mantiene positiva nel primo semestre del 2024 (+3,8%) nonostante il rallentamento del secondo trimestre (+1,5%). Si distinguono i **Salumi del modenese**, con 23 milioni di euro in più nei primi sei mesi del 2024 (+5,4% rispetto allo stesso periodo del 2023), di cui 7 in Germania (+10,4% nel semestre), 8 negli Stati Uniti (+45%) e altrettanti nelle Filippine (+78%). Calano leggermente i flussi verso Francia, prima destinazione commerciale (-1%) e in maniera più marcata verso Svezia (-24%) e Danimarca (-52%). Buoni risultati anche per le **Carni di Verona** (+3,5% nel semestre) grazie allo sprint verso Regno Unito (+28%) e Spagna (+52%) che bilanciano il calo in Germania (-2%) e in Polonia (-27%). Performance positiva anche per i Salumi di Parma (+6%) trainati da Stati Uniti e Canada (entrambi +12% nel semestre). In contrazione le **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (-4%) soprattutto verso Paesi Bassi (-20%) e Ungheria (-32%); meglio le vendite

<sup>3</sup> <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiere/2024-09-30/pomodoro-industria-raccolto-mondiale-rivisto-ribasso-sotto-46-milioni-tonnellate-172708.php?uuid=AG6TmHJ>

in Germania (+30%). La zootecnia italiana è stata messa a dura prova dalla recrudescenza della peste suina, a cui si è aggiunta di recente quella della lingua blu, che sta dilagando in Sardegna, Piemonte, Lombardia e Calabria ma anche in altre aree del Paese<sup>4</sup>. Sul fronte degli avicoli, invece, destano preoccupazione i focolai di aviaria rilevati in alcune aziende del bresciano e del cremonese<sup>5</sup>.

Nella **filiera del lattiero-caseario**, che nel complesso avanza del 4,1% nel semestre (50 milioni di euro in più), si distingue il **Lattiero-caseario parmense** (+38% nel primo semestre), grazie al contributo del mercato americano (+31%) e alle vendite triplicate in Giappone (+216%). Arretrano leggermente il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (-4,4%) e la **Mozzarella di bufala campana** (-3,6%) penalizzati entrambi dall'andamento negativo nel Regno Unito (rispettivamente -46% e -39%). Secondo le stime di Assolatte, nei primi sette mesi dell'anno la produzione di latte ha raggiunto quota 7,944 milioni di tonnellate, oltre 140 mila tonnellate in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La maggior parte del latte prodotto viene assorbita dalla trasformazione in formaggi: in base alle analisi di mercato di Ismea, per il Parmigiano Reggiano di 12 mesi le quotazioni sono in continua crescita dai primi mesi dell'anno e in queste ultime settimane hanno registrato nuovi record. Per il Grana Padano la situazione non è dissimile, pur se con una crescita meno accentuata, e una minor volatilità<sup>6</sup>.

Avanza anche la **filiera del caffè** (+10% tendenziale nel primo semestre del 2024): bene il **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+7,4%): i successi in Danimarca (che passa da 2 a 30 milioni di euro) e in Lituania (+11 milioni, +70%) compensano gli arretramenti in Germania (-17%) e Francia (-16%). Positivi anche il **Caffè di Trieste** (+15,3%) e il **Caffè e confetterie del napoletano** (+13,8%). I prezzi delle materie prime agricole coloniali hanno subito forti rialzi da inizio anno: per il cacao, la scarsità è particolarmente grave perché le avverse condizioni climatiche e fitosanitarie si sono sommate a preesistenti problemi legati alla concentrazione geografica delle piantagioni in Africa Occidentale, alle distorsioni dei mercati locali, all'età avanzata delle piantagioni, e al lungo ciclo colturale<sup>7</sup>.

La **filiera dell'olio** è quella che contribuisce maggiormente alla crescita delle esportazioni dei distretti agro-alimentari nel semestre: 390 milioni di export in più (+59%), di cui 293 realizzati dal distretto dell'**Olio toscano** (+63% nel semestre). La crescita è trainata soprattutto dal mercato americano (+74%), ma anche da quelli francese (+41%), tedesco (+95%), canadese (+90%) e dal balzo delle vendite in Australia (+384%). Positivo anche l'andamento dell'**Olio umbro** (+44%) che oltre alle crescite sui mercati europei (Spagna +18%, Francia +26%) raddoppia i flussi in Brasile (+111%) e quasi triplica in Russia (+178%). Anche il comparto oleario dell'**Olio e pasta del barese** chiude il semestre con una crescita a doppia cifra (+57%), 44 milioni in più di cui 26 sul mercato americano (+200%). Le prime stime Ismea sulla campagna 2024-25 indicano una leggera ripresa del settore in termini quantitativi sia a livello italiano che internazionale, ma non sufficienti a recuperare le due passate annate, nelle quali abbiamo assistito a un forte calo produttivo dovuto all'imprevedibilità del clima e ai suoi cambiamenti. Questo ha fortemente influenzato il mercato dell'olio, che a causa delle scarse scorte, ha visto un notevole innalzamento dei prezzi, che si mantengono tuttora su livelli storicamente elevati<sup>8</sup>.

<sup>4</sup> <https://www.agrisole.ilssole24ore.com/art/filiere/2024-09-10/e-allarme-stalle-italiane-la-peste-suina-sale-paura-la-lingua-blu-160705.php?uuid=AFnrVOpD>

<sup>5</sup> <https://www.ilgiorno.it/cremona/cronaca/aziende-agricole-tacchini-cremonese-focolaio-virus-b2mh0rvt>; <https://www.ilgiorno.it/cronaca/ritorno-aviaria-crh5ssu3>

<sup>6</sup> <https://agronotizie.imaginenetwork.com/zootecnia/2024/10/17/rallenta-il-mercato-del-latte/85970#:~:text=La%20stabilit%C3%A0%20del%20comparto%20caseario%20favorisce%20l'aumento%20delle%20consegne%20di%20latte&text=Ha%20perso%20slancio%20il%20mercato,meno%20rispetto%20alla%20settimana%20precedente>

<sup>7</sup> Research Department Intesa Sanpaolo - Focus Commodity Scenario trimestrale - settembre 2024.

<sup>8</sup> <https://olivioolio.edagricole.it/economia/previsioni-campagna-olearia-2024-2025-siccita-e-caldo-influiscono-sulle-produzioni/>

La **filiera del riso** recupera il segno leggermente negativo del primo trimestre con un +2,1% nel secondo trimestre: il bilancio del semestre vira in territorio leggermente positivo (+0,6%). I due distretti si muovono all'unisono: +0,5% per il **Riso di Vercelli**, che compensa il -17,6% sul mercato francese con un +18,5% su quello britannico; +0,7% per il **Riso di Pavia**, che raddoppia in Belgio (+98%) ma perde terreno nel Regno Unito (-39%) e in Germania (-9,5%). L'Enterisi per il 2024 stima un incremento nelle semine di quasi 16 mila ettari (+7,6%) rispetto al 2023, mentre la raccolta risulta rallentata dalle piogge <sup>9</sup>.

Bene, infine, il distretto dell'**Iltico del Polesine e del Veneziano** (+13,7%): i progressi verso Germania (+8,5%) e Croazia (+24,2%) hanno compensato il calo sul mercato francese (-13%).

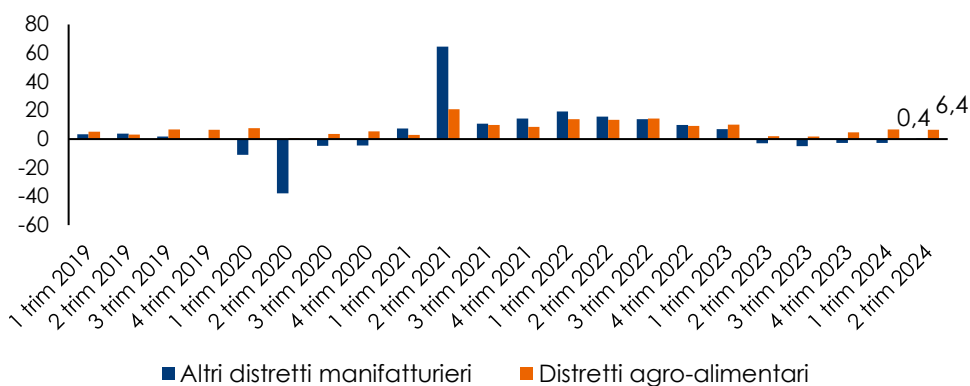
La **Germania** si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agro-alimentari nel primo semestre 2024 (+3,4% tendenziale); incrementi a doppia cifra verso gli **Stati Uniti** (+16,2%) bene anche i flussi destinati alla **Francia** (+3,6%), stabile il **Regno Unito** (+0,5%). Le **economie emergenti**, che rappresentano il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, crescono più delle economie avanzate sia nel secondo trimestre (+9,4% vs. +5,5%), sia considerando il primo semestre nel complesso (+9,9% vs. +5,7%). Tra queste vanno segnalate **Polonia** (+11,4%), Repubblica Ceca (+13,8%) e **Romania** (+13,4%); positivi i flussi anche verso **Russia** (+18,9%) nonostante la frenata del secondo trimestre (-9,5%); stabili in **Cina** (rispettivamente +2,9% e -0,6%).

---

<sup>9</sup> [https://www.enterisi.it/upload/enterisi/notizie/riscoltoreg10-24\\_54\\_37924.jpg](https://www.enterisi.it/upload/enterisi/notizie/riscoltoreg10-24_54_37924.jpg)

## Tavole

**Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)**



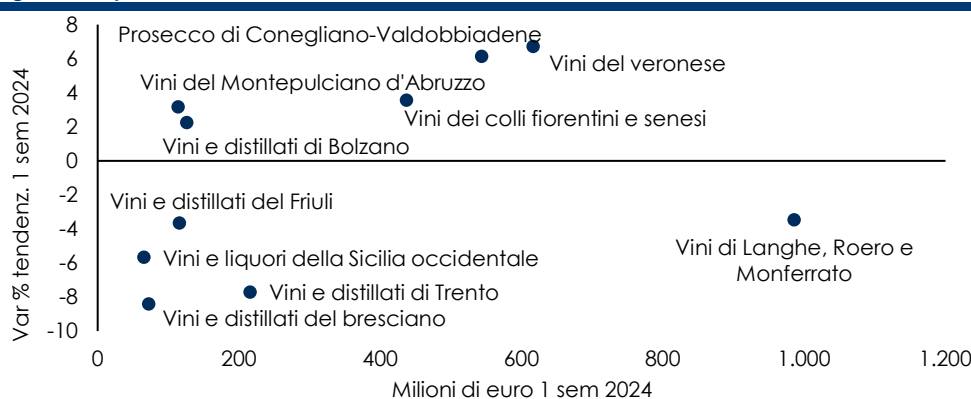
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari per filiera**

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2023	Differenza (mln di euro)		Var. % tendenziale			
	2023	1° sem. 2024		2023	1° sem. 2024	2023	1° trim. 2024	2° trim. 2024	1° sem. 2024
<b>Totale complessivo</b>	<b>26.909</b>	<b>14.052</b>	<b>100</b>	<b>1.162</b>	<b>857</b>	<b>4,5</b>	<b>6,6</b>	<b>6,4</b>	<b>6,5</b>
Vini	6.574	3.290	24	-49	23	-0,7	2,4	-0,7	0,7
Pasta e dolci	4.651	2.269	17	214	133	4,8	4,4	8,3	6,2
Agricoli	3.983	2.029	15	123	45	3,2	0,6	4,6	2,2
Conserve	3.031	1.613	11	279	88	10,1	8,4	3,1	5,8
Carne e salumi	2.574	1.311	10	137	48	5,6	6,1	1,5	3,8
Lattiero-caseario	2.382	1.248	9	61	50	2,6	2,1	6,1	4,1
Caffè	1.429	770	5	72	70	5,3	8,0	12,1	10,0
Olio	1.387	1.052	5	181	390	15,1	65,0	53,6	59,0
Riso	787	412	3	137	2	21,1	-0,8	2,1	0,6
Prodotti ittici	110	59	0	6	7	6,1	19,8	8,0	13,7

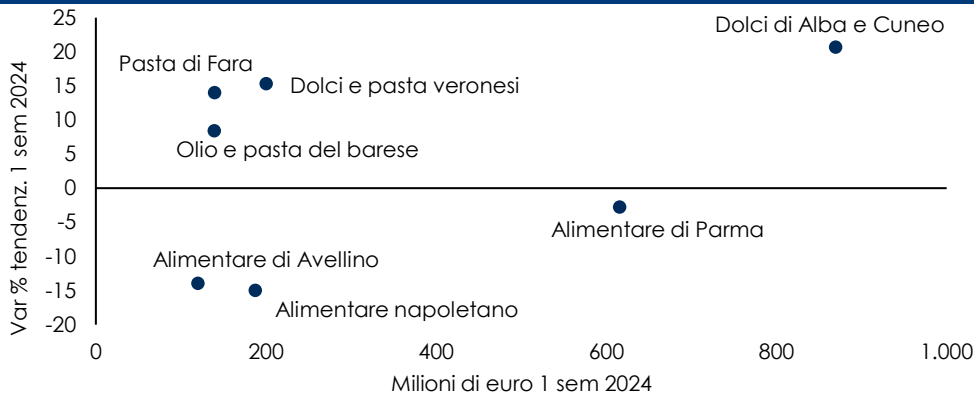
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini**



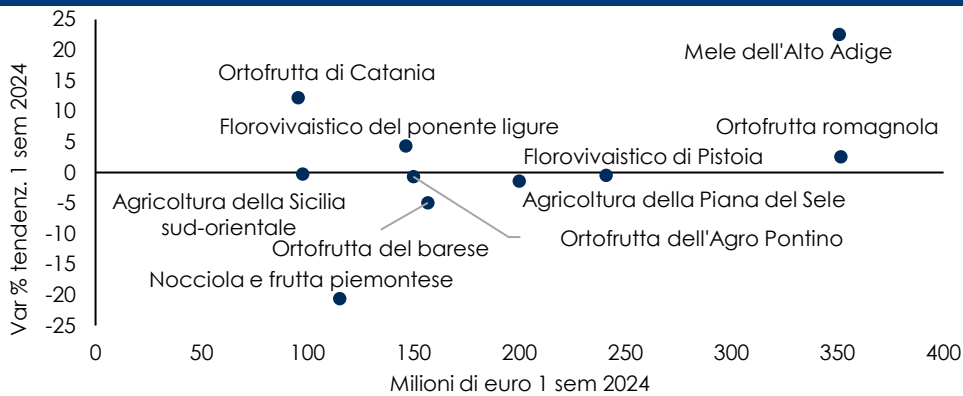
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci**



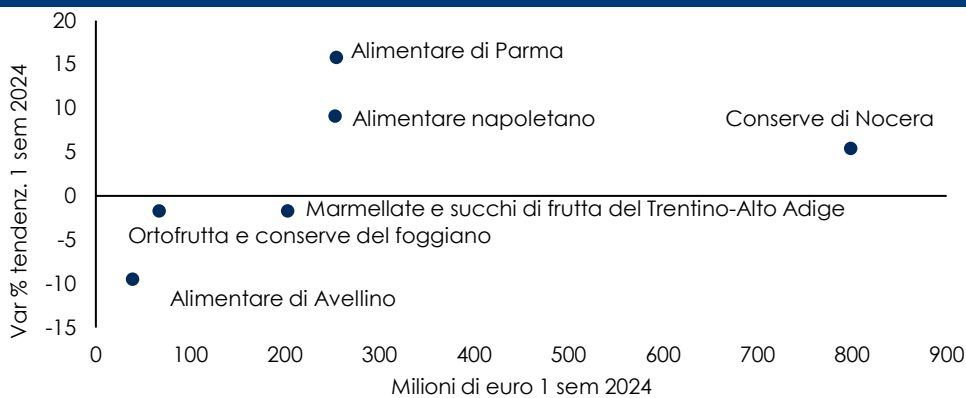
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4– Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli**



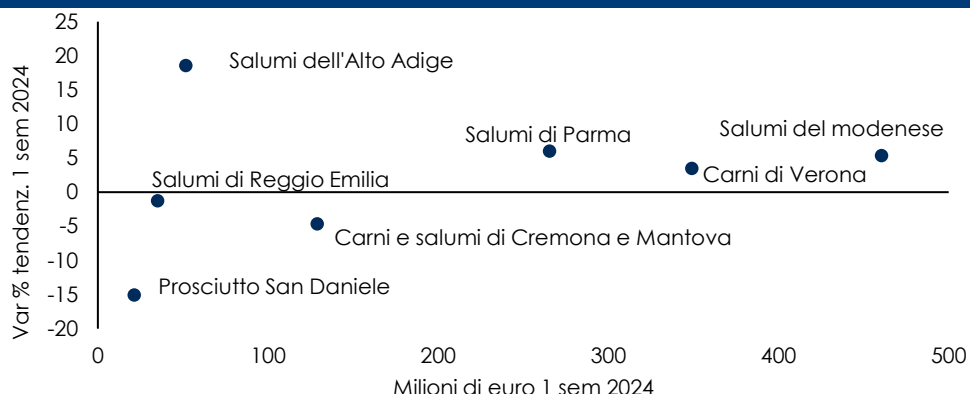
Nota: il distretto dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle conserve**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi**



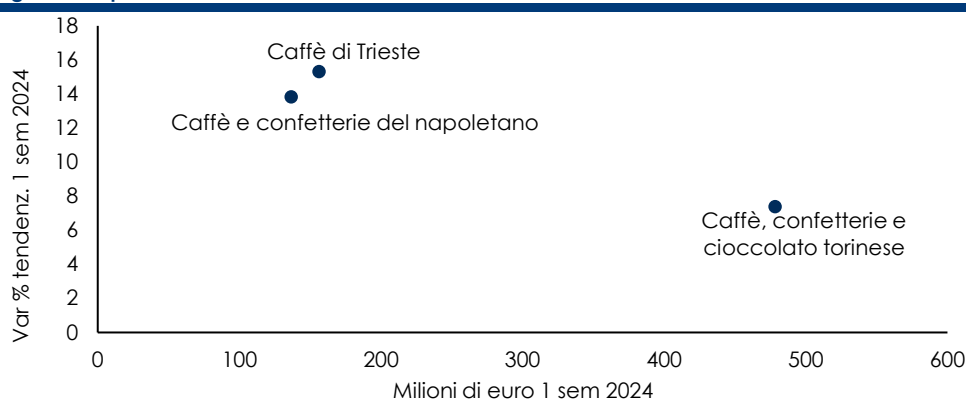
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

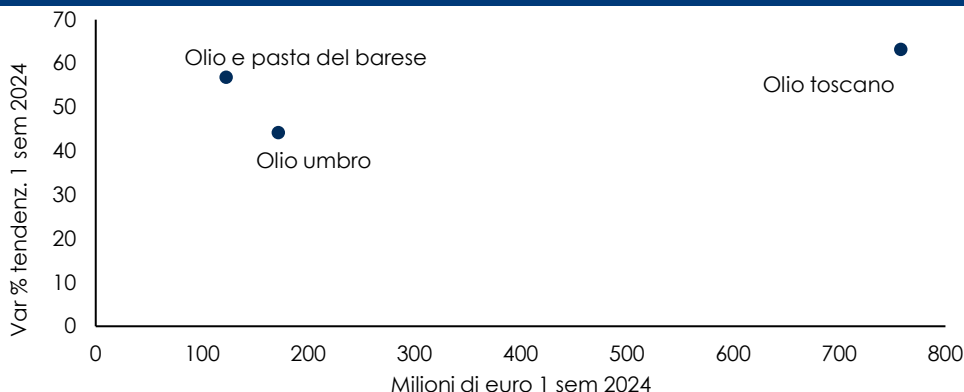
**Fig. 8 – Le esportazioni della filiera del caffè**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

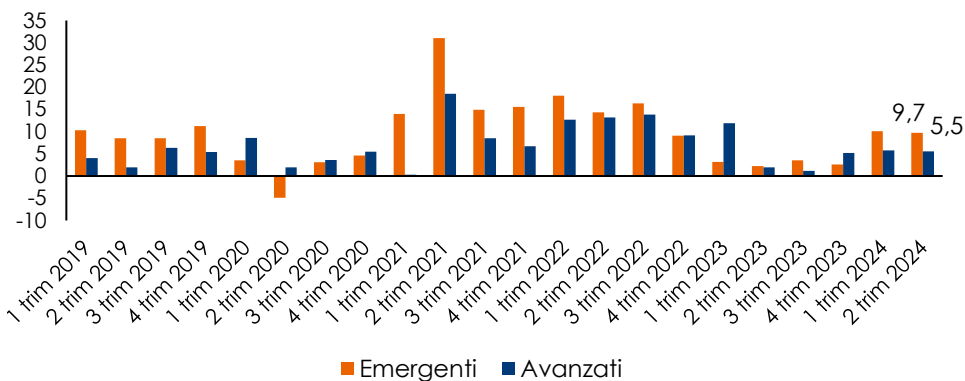


**Fig. 9 – Le esportazioni della filiera dell'olio**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 10 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari per destinazione commerciale (primi 30 paesi)

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2023	Differenza (mln di euro)		Var. % tendenziale			
	2023	1° sem. 2024		2023	2023	1° sem. 2024	2023	1° trim. 2024	2° trim. 2024
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>26.909</b>	<b>14.052</b>	<b>100</b>	<b>1.162</b>	<b>857</b>	<b>4,5</b>	<b>6,6</b>	<b>6,4</b>	<b>6,5</b>
Germania	4.904	2.505	18	309	82	6,7	4,2	2,5	3,4
Stati Uniti	3.222	1.839	12	-46	257	-1,4	17,2	15,2	16,2
Francia	3.094	1.601	11	216	56	7,5	1,9	5,4	3,6
Regno Unito	2.163	1.058	8	134	5	6,6	0,8	0,2	0,5
Paesi Bassi	1.050	543	4	3	-5	0,3	-2,3	0,5	-0,9
Spagna	927	473	3	96	21	11,5	3,7	5,4	4,6
Svizzera	857	440	3	49	-2	6,1	0,1	-1,1	-0,5
Belgio	843	402	3	24	-2	2,9	-3,4	2,8	-0,6
Austria	736	412	3	96	61	15,0	20,7	13,7	17,2
Canada	693	358	3	-49	48	-6,6	18,4	13,0	15,6
Polonia	605	314	2	71	32	13,3	10,3	12,5	11,4
Svezia	492	255	2	5	-3	1,0	-2,0	0,0	-1,0
Danimarca	431	242	2	21	28	5,2	13,0	13,1	13,1
Australia	406	226	2	35	34	9,4	14,7	20,3	17,7
Giappone	402	214	1	-12	2	-3,0	4,4	-2,5	0,9
Repubblica Ceca	304	163	1	6	20	2,0	7,1	20,4	13,8
Romania	294	166	1	37	20	14,5	17,5	9,3	13,4
Grecia	290	162	1	40	12	16,1	13,4	3,6	8,1
Arabia Saudita	211	98	1	8	-1	4,1	-2,0	1,1	-0,7
Cina	208	105	1	-16	3	-7,0	6,9	-0,6	2,9
Brasile	206	99	1	29	18	16,4	3,0	49,1	22,8
Norvegia	206	100	1	-4	-7	-2,0	-7,0	-6,7	-6,9
Federazione russa	201	103	1	-30	16	-12,9	44,7	-9,5	18,9
Repubblica di Corea	197	106	1	-26	6	-11,6	1,5	11,2	6,3
Ungheria	176	92	1	14	1	8,5	0,8	2,5	1,6
Croazia	176	97	1	16	8	9,9	9,5	7,7	8,5
Irlanda	175	95	1	22	13	14,1	24,0	8,0	15,7
Israele	160	83	1	9	0	6,0	-5,7	7,1	-0,1
Finlandia	159	73	1	14	-4	9,3	-6,1	-5,3	-5,7
Portogallo	151	69	1	27	-2	21,5	-6,6	0,5	-3,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln di euro)		Differenza (mln di euro)		Var. % tendenziale			
	2023	1° sem. 2024	2023	1° sem. 2024	2023	1° trim. 2024	2° trim. 2024	1° sem. 2024
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>26.909</b>	<b>14.052</b>	<b>1.162</b>	<b>857</b>	<b>4,5</b>	<b>6,6</b>	<b>6,4</b>	<b>6,5</b>
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.007	985	-92	-35	-4,4	-2,0	-4,7	-3,5
Dolci di Alba e Cuneo	1.836	869	88	149	5,0	18,9	22,8	20,7
Alimentare di Parma	1.672	869	227	17	15,7	7,1	-3,2	2,0
Conserve di Nocera	1.524	798	142	41	10,3	10,5	-0,1	5,4
Vini del veronese	1.192	616	-23	39	-1,9	11,6	2,3	6,7
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orient.	1.104	545	-24	-23	-2,1	-3,7	-4,4	-4,1
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.080	543	45	31	4,3	0,4	11,0	6,1
Olio toscano	963	758	145	293	17,8	71,7	55,4	63,2
Salumi del modenese	895	460	49	23	5,9	8,8	2,0	5,4
Alimentare napoletano	891	440	8	-12	0,9	-14,5	9,4	-2,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	891	478	21	33	2,4	7,6	7,1	7,4
Vini dei colli fiorentini e senesi	852	437	-40	15	-4,5	7,4	0,1	3,6
Ortofrutta romagnola	693	351	12	9	1,7	-0,2	6,7	2,6
Carni di Verona	680	349	73	12	12,0	3,0	4,0	3,5
Ortofrutta del barese	677	157	-23	-8	-3,3	-1,2	-8,0	-5,0
Mozzarella di bufala campana	556	284	38	-11	7,4	-10,3	1,8	-3,6
Mele dell'Alto Adige	542	351	-10	64	-1,8	16,9	28,7	22,5
Salumi di Parma	528	265	60	15	12,7	17,6	-4,2	6,0
Vini e distillati di Trento	444	216	10	-18	2,3	-3,5	-11,3	-7,7
Olio e pasta del barese	422	261	49	55	13,2	26,3	27,2	26,8
Riso di Vercelli	418	220	87	1	26,1	0,0	1,0	0,5
Dolci e pasta veronesi	404	200	14	27	3,5	16,4	14,3	15,3
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-A.A.	394	202	3	-4	0,8	-5,6	2,4	-1,7
Nocciola e frutta piemontese	384	115	9	-30	2,4	-17,8	-25,9	-20,6
Riso di Pavia	369	193	51	1	15,9	-1,7	3,3	0,7
Lattiero-caseario parmense	360	223	37	61	11,5	36,0	39,1	37,6
Florovivaistico di Pistoia	357	241	-1	-1	-0,2	-2,3	2,8	-0,5
Agricoltura della Piana del Sele	346	200	16	-3	5,0	-4,5	3,7	-1,4
Alimentare di Avellino	330	158	-30	-23	-8,4	-19,4	-5,9	-12,9
Caffè di Trieste	290	156	21	21	8,0	13,8	16,6	15,3
Carni e salumi di Cremona e Mantova	264	129	-41	-6	-13,3	-9,3	0,4	-4,6
Olio umbro	259	172	-2	53	-0,9	44,2	44,2	44,2
Caffè e confetterie del napoletano	249	136	30	17	13,7	2,8	24,3	13,8
Vini e distillati di Bolzano	247	126	15	3	6,6	8,5	-3,3	2,3
Vini e distillati del Friuli	245	116	21	-4	9,2	-4,4	-3,0	-3,6
Pasta di Fara	240	139	7	17	2,8	8,8	19,8	14,0
Ortofrutta dell'Agro Pontino	234	150	29	-1	14,0	2,2	-5,2	-0,7
Ortofrutta e conserve del foggiano	228	125	50	-3	27,8	-5,5	1,1	-2,3
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	219	114	11	3	5,2	5,1	1,3	3,2
Ortofrutta di Catania	207	95	5	10	2,4	4,8	28,5	12,2
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	198	115	-5	16	-2,7	12,5	19,4	16,0
Florovivaistico del ponente ligure	177	146	0	6	-0,1	10,7	-2,7	4,3
Lattiero-caseario sardo	163	81	15	6	9,8	4,4	13,8	8,5
Vini e distillati del bresciano	155	72	10	-7	7,0	-8,0	-8,7	-8,4
Agricoltura della Sicilia sud-orientale	148	97	41	0	38,4	-8,2	11,5	-0,3
Vini e liquori della Sicilia occidentale	133	65	-5	-4	-3,5	-4,2	-6,9	-5,7
Mele del Trentino	123	68	19	0	18,3	7,9	-8,3	0,1
Ittico del Polesine e del Veneziano	110	59	6	7	6,1	19,8	8,0	13,7
Salumi dell'Alto Adige	92	52	11	8	14,3	13,5	23,9	18,6
Salumi di Reggio Emilia	67	35	-8	0	-11,0	-6,6	4,1	-1,3
Prosciutto San Daniele	48	21	-7	-4	-12,8	-15,2	-14,9	-15,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2024 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2024 e del 2023 e dati definitivi degli anni precedenti.

## Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--local-economies>.

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

**Regional Research**

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Innovazione e alta tecnologia**

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------